

E' iniziata la campagna per incassare i 140 mila euro di somme evase al Pronto soccorso per le oltre 5 mila persone trattate come "codici bianchi" nel 2010 e fino a giugno 2011

# Recupero dei ticket non pagati l'Asl ha inviato le prime lettere

## IL CASO

**S**ono arrivate già a molti savonesi le lettere dell'Asl per il recupero dei ticket non pagati al Pronto soccorso. Ammontano a 140 mila euro i ticket non pagati al Pronto soccorso in un anno e mezzo e, dopo l'annuncio dell'Asl della campagna di recupero ticket per il 2010 e dei primi sei mesi del 2011, sono arrivati gli avvisi di pagamenti. Un evaso di circa 140 mila euro e poco più di 5 mila persone che sono andate

al Pronto soccorso e sono stati trattati come «codici bianchi», quindi prestazioni non urgentie che avrebbero potuto essere trattate dal medico di base. Il recupero dei ticket non pagati dal luglio del 2011 è stato affidato ad Equitalia mentre per i periodi precedenti se ne occupa direttamente l'Asl con l'invio ad ogni interessato di una lettera con l'importo da pagare. Le lettere per il recupero dei ticket evasi sono partite nei giorni scorsi e ci sono 40 giorni di tempo per pagare dall'arrivo della comunicazione. Nella lettera c'è anche un il

modulo dove il paziente può autocertificare sotto la propria responsabilità la propria posizione se ritiene di non dovere il pagamento e due numeri di telefono e due indirizzi mail da contattare per informazioni. La verifica dell'Azienda sanitaria locale sui ticket dei codici bianchi non pagati viene fatta periodicamente e a scaglioni su periodi che riguardano gli ultimi dieci anni. A fine 2017, ad esempio, sono state inviate 3 mila lettere riferite a prestazioni che partivano dal 2008 ad oggi, per un importo che supera gli 88 mila euro.

Un'altra verifica recente ha invece riguardato il recupero dei ticket non pagati dai cittadini che nell'anno 2013 hanno fruito, senza averne diritto, dell'esenzione per reddito. I controlli sono stati effettuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze confrontando le autocertificazioni presentate dai cittadini con la banca dati dell'Agenzia delle Entrate e del Ministero del Lavoro, con comunicazione all'assistito dell'elenco delle prestazioni fruito e la somma da pagare. E.R. —

© FINEVALONLINE/STUDIOFOTO